

Domande personali scaturite dalla lectio Mc 4,1-9

Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola e nessuno è escluso. Ci sono diversi modi di ricevere la Parola di Dio.

Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio. Stiamo vedendo tutto, distratti da tutto, dalle cose mondane.

Semi tra le pietre

Oppure possiamo accogliere la Parola di Dio come un terreno sassoso, con poca terra. Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre.

Accogliere la Parola tra le spine

Possiamo, ancora, accogliere la Parola di Dio come un terreno dove crescono cespugli spinosi. E le spine sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle preoccupazioni mondane. Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto.

Il terreno fertile

Possiamo ricevere il seme della Parola come il terreno buono. Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno.

Che tipo di terreno sono?

Dopo aver ricordato i diversi tipi di terreno - quelli sterili e quello che invece porta frutto - due domande:

Che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto?

Se vogliamo, con la grazia di Dio, possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il seme della Parola. Esso è già presente nel nostro cuore, ma il farlo fruttificare dipende da noi, dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi.

Che effetto ha la Parola di Gesù nella mia vita? Come ascolto, accolgo o rifiuto?